

PIANO NAZIONALE

I NOMINATI DEI NOSTRI ATENEI

RECLUTATI 181 ESPERTI

Chiamati dal ministero, faranno parte della Commissione che prima discuterà e poi redigerà il Programma 2021-2027

Una squadra per la ricerca da Bari in campo 10 docenti

Cinque dall'Università, quattro dal Politecnico e uno dalla Lum

G. FLAVIO CAMPANELLA

● La squadra è pronta a scendere in campo. Undici docenti pugliesi sono stati nominati, in qualità di esperti, da **Gaetano Manfredi**, ministro dell'Università e della Ricerca, come componenti della Commissione nazionale per la redazione del Programma Nazionale della Ricerca 2021-2027. La rappresentativa regionale è composta di undici elementi, ciascuno con ruoli precisi, per concorrere, sulla base delle singole professionalità (a livello nazionale sono coinvolte complessivamente 181 persone), a orientare la politica di ricerca in Italia nell'ambito del piano (appunto il Pnr) previsto dal Decreto Legislativo n. 204 del 5 giugno 1998, uno strumento dello Stato alla cui realizzazione concorrono le Università e gli Enti pubblici di ricerca. Questa... Nazionale individua priorità, azioni e obiettivi volti a sostenere la coerenza, l'efficienza e l'efficacia del sistema. Gli argomenti ritenuti strategici, oggetto del lavoro della Commissione, sono: Clima, Energia, Mobilità Sostenibile; Cultura umanistica, Creatività, Trasformazioni Sociali, Società dell'Inclusione; Informatica, Industria e Aerospazio; Salute; Sicurezza per i Sistemi Sociali; Tecnologie sostenibili, Agroalimenta-

re, Risorse Naturali ed Ambientali. Ciascuna area, poi, è suddivisa in settori più specifici. Ed è in questi ambiti che agisce la formazione dei professori del nostro territorio, in base alle competenze scientifiche di ciascuno.

SQUADRA - Oltre a un componente dell'Università di Foggia (**Massimo Monteleone** del Dipartimento di Scienze Agrarie, degli alimenti e dell'ambiente), gli altri docenti sono espressione degli atenei del capoluogo, sei nati in città, uno ad Altamura e altri tre a Matera, Taranto e Napoli. Mutuando dai moduli calcistici, nel 5-4-1 schierato ci sono cinque docenti dell'Uniba (**Francesco Giorgino**, **Vitorocco Peragine**, **Giuseppe Pirlo**, **Gaetano Scamarcio** e **Angelo Tursi**), quattro in organico al Politecnico (**Filippo Attivissimo**, **Michele Mossa**, **Tommaso Di Noia** e **Massimo La Scala**) e **Angeloantonio Russo**, unica punta della Libera Università Mediterranea. «Per affrontare l'emergenza del Paese in questo particolare momento - dichiara il rettore dell'Uniba **Stefano Bronzini** - l'Italia dovrà puntare su ricerca e innovazione con investimenti che ci consentano di essere preparati alle sfide future. Sono certo che i nostri docenti daranno con

le loro idee e riflessioni un contributo fondamentale allo sviluppo di un settore strategico come quello della ricerca». «Il nostro Ateneo si conferma un punto di riferimento nazionale e internazionale in diversi settori scientifici - afferma **Francesco Cupertino**, rettore del Politecnico - È un risultato importante e prestigioso. Le competenze dei nostri docenti sono la chiave del successo del Politecnico. Competenze che si riflettono positivamente anche sulla qualità della preparazione dei nostri studenti». «Sono molto contento della nomina del professor **Angeloantonio Russo** - asserisce **Emanuele Degennaro**, rettore dell'università LUM - per due motivi: in primis perché arriva a poche settimane dalla mia delega a Russo proprio alla Ricerca e Sostenibilità di Ateneo, tematiche che si coniugano perfettamente con l'impegno nel gruppo di esperti. In secondo luogo perché questo risultato arriva nell'anno del ventennale dell'accreditamento della Libera università mediterranea da parte del ministero. Riscontro che siamo tra i pochissimi atenei rappresentati in discipline manageriali. Auspico che tutti gli esperti lavorino per far avanzare la ricerca nazionale verso la sostenibilità».

[1 - continua]

RICERCA
Sono sei gli ambiti per i quali il ministero ha richiesto la consulenza di 181 persone provenienti dalle università e dagli enti di ricerca. Redigeranno un documento che servirà per definire le politiche da attuare nei prossimi anni

Il programma
Sei tematiche generali

■ Il Programma nazionale per la ricerca è il documento che orienta la politica di ricerca in Italia. Esso individua priorità, obiettivi e azioni volti a sostenere la coerenza, l'efficienza e l'efficacia del sistema nazionale della ricerca e contiene linee di indirizzo a livello nazionale. In tal modo garantisce coerenza alle attività di ricerca, evita ridondanze e sprechi causati da una progettazione non coordinata, fornisce un piano temporale, finanziario e progettuale a tutti gli attori pubblici, evita la dispersione di risorse in troppe direzioni e le concentra invece nelle aree di maggiore interesse, pur garantendo il necessario supporto alla ricerca di base, libera e imprescindibile. Per il periodo 2021-2027 sono previste sei aree tematiche generali, ognuna delle quali contiene, a sua volta, vari sottotitoli o settori: Clima, Energia, Mobilità Sostenibile (Mobilità sostenibile; Cambiamenti climatici e adattamento; Energetica industriale; Energetica ambientale), Cultura umanistica, Creatività, Trasformazioni Sociali, Società dell'Inclusione (Patrimonio culturale; Discipline storiche letterarie ed artistiche; Antichistica; Creatività, design e made in Italy), Informatica, Industria, Aerospazio (Transizione Digitale-Industria 4.0; High Performance Computing, Big Data; Intelligenza Artificiale; Robotica; Tecnologie quantistiche; Innovazione per l'industria manifatturiera; Aerospazio), Salute (Temi generali; Tecnologie farmaceutiche; Biotecnologie; Tecnologie per la salute), Sicurezza per i Sistemi Sociali (Sicurezza delle strutture, infrastrutture e reti; Sicurezza sistemi naturali; Cybersecurity), e Tecnologie sostenibili, Agroalimentare, Risorse Naturali (Green Technologies; Tecnologie alimentari; Bioeconomia; Gestione delle risorse agricole; Gestione delle risorse marine).

SALUTE FOCUS SU TUMORI, DIABETE, MALATTIE RENALI E CARDIOVASCOLARI

«Biomedica per le malattie senza una cura definitiva»

Opportunità per indagare anche sul Sars-Cov-2

● **Francesco Giorgino**, 56 anni, di Bari, professore ordinario di Endocrinologia e direttore dell'unità operativa complessiva di Endocrinologia del Policlinico, è presidente della Sie (Società italiana di endocrinologia). Direttore del Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi dell'Uniba, ha ricoperto il ruolo di prorettore per la



ENDOCRINOLOGO Francesco Giorgino, 56 anni

ricerca dell'Ateneo. Formatosi per molti anni presso il Joslin Diabetes Center e la Harvard Medical School di Boston (USA), è stato Delegato per l'Italia in numerose azioni della Commissione Europea su tematiche riguardanti il diabete mellito, l'obesità e la sindrome metabolica (è titolare di due brevetti internazionali su nuovi bersagli

molecolari per la terapia del diabete). È stato tra i 10 esperti che ha prodotto, nel 2009, il primo documento sulla individuazione della terapia nel diabete mellito di tipo 2. Autore di circa 250 pubblicazioni scientifiche, gli interessi di ricerca riguardano attualmente i meccanismi attraverso i quali l'obesità può portare allo sviluppo di diabete mellito di tipo 2, attraverso un danno delle cellule che producono l'insulina. È anche impegnato nella caratterizzazione di nuovi farmaci che possono contrastare lo sviluppo delle complicanze cardiovascolari e renali del diabete mellito. Per questo è stato chiamato a fornire un contributo nell'area Salute (Temi generali). «La partecipazione alla Commissione di esperti è una importante opportunità per delineare come la ricerca biomedica può fornire risposte alla domanda di salute per molte malattie ancora senza una cura definitiva: pensiamo alle malattie neurodegenerative, ai tumori, al diabete e alle malattie renali e cardiovascolari, a molte malattie rare, e infine al problema così attuale della infezione da Sars-Cov-2».

SOCIETÀ I CAMBIAMENTI IN ATTO E LE POLITICHE DELLE ISTITUZIONI

«È un'occasione da sfruttare sui temi inclusione e mobilità»

Già consolidati i rapporti con l'Onu e la Ue

● **Vitorocco Peragine**, 50 anni, di Bari, è professore ordinario di Economia Politica e direttore del Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università di Bari. Ha conseguito il Ph.D. in Economia presso l'Università di York. Ha insegnato presso l'Università Carlos III di Madrid e ha trascorso periodi di ricerca presso



ECONOMISTA Vitorocco Peragine, 50 anni

diverse università in Europa e negli Stati Uniti. Si occupa prevalentemente di analisi distributiva, disuguaglianza e povertà, politiche sociali, economia dell'istruzione, valutazione delle politiche pubbliche. Su queste tematiche ha pubblicato diversi volumi e saggi sulle principali riviste internazionali di settore e ha pre-

stato consulenza per diverse istituzioni tra le quali la Banca Mondiale, le Nazioni Unite, la Commissione Europea, l'OCSE, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo. «Nell'ambito tematico "Cultura umanistica, Creatività, Trasformazioni Sociali, Società dell'Inclusione", mi occuperò di "Trasformazioni sociali, società dell'inclusione", temi su cui mi sono molto esercitato in passato sia nell'attività di ricerca sia nella attività di accompagnamento alle istituzioni per il disegno e la valutazione delle relative politiche. Sui temi dell'inclusione sociale e della mobilità sociale ci sono consolidati rapporti di collaborazione tra il Dipartimento di Economia e Finanza e istituzioni internazionali quali la Banca Mondiale, le Nazioni Unite, la Commissione europea. La nomina è quindi un'occasione privilegiata per me, per il gruppo di lavoro del mio Dipartimento e per l'Ateneo Barese - di contribuire alla definizione degli indirizzi di ricerca nazionali facendo tesoro delle esperienze maturate in questi anni».

PIANO NAZIONALE

I NOMINATI DEI NOSTRI ATENEI

IL DOCUMENTO DA APPRONTARE

È lo strumento per orientare la politica del settore. Entro giugno sarà pronta la bozza. La redazione definitiva attesa a settembre

Programma di ricerca al lavoro gli esperti baresi

Sono 10 (su 181) i rappresentanti di Università, Politecnico e Lum

G. FLAVIO CAMPANELLA

Alcuni gruppi di lavoro si sono già riuniti (tassativamente in modalità telematica) per iniziare a discutere. Il 30 giugno, del resto, è fissata la data di scadenza per approntare le prime bozze riguardanti ciascuno dei settori delle sei macro aree tematiche previste dal Programma nazionale della ricerca 2021-2027. Introdotto dal Decreto Legislativo numero 204 del 5 giugno 1998, il documento, alla cui realizzazione concorrono le Università e gli Enti pubblici di ricerca, è lo strumento per orientare la politica di ricerca in Italia. La deadline per la redazione definitiva è il 30 settembre. Poi seguiranno i bandi per i finanziamenti, da definire anche in base ai fondi europei stabili nel prossimo bilancio Ue.

ESPERTI - Per individuare priorità, obiettivi e azioni volti a sostenere la coerenza, l'efficienza e l'efficacia del sistema, si confronteranno anche dieci esperti provenienti dagli atenei baresi (181 i partecipanti a livello nazionale) individuati dal ministero dell'U-

niversità e della ricerca in base alle specifiche competenze. Nell'edizione di ieri abbiamo approfondito i profili e pubblicato i commenti dei docenti dell'Università di Bari (Francesco Giorgino, Vitorocco Peragine, Giuseppe Pirlo, Gaetano Scamarcio e Angelo Tursi). In quella odierna ci occupiamo dei professori degli altri due atenei del Barese: il Politecnico (che schiera Filippo Attivissimo, Michele Mossa, Tommaso Di Noia e Massimo La Scala) e la Libera università mediterranea (rappresentata da Angeloantonio Russo).

TEMI - Stabilendo le linee di indirizzo, il piano nazionale per la ricerca garantisce coerenza alle attività di ricerca, evita ridondanze e sprechi causati da una progettazione non coordinata, fornisce un piano temporale, finanziario e progettuale a tutti gli attori pubblici, evita la dispersione di risorse in troppe direzioni e le concentra invece nelle aree di maggiore interesse, pur garantendo il necessario supporto alla ricerca di base. Le sei macro aree generali (ognuna delle quali contiene, a sua volta, vari

sottotitoli o settori) sono: Clima, Energia, Mobilità Sostenibile (Mobilità sostenibile; Cambiamenti climatici e adattamento; Energetica industriale; Energetica ambientale), Cultura umanistica, Creatività, Trasformazioni Sociali, Società dell'Inclusione (Patrimonio culturale; Discipline storico letterarie ed artistiche; Antichistica; Creatività, design e made in Italy), Informatica, Industria, Aerospazio (Transizione Digitale-Industria 4.0; High Performance Computing, Big Data; Intelligenza Artificiale; Robotica; Tecnologie quantistiche; Innovazione per l'industria manifatturiera; Aerospazio), Salute (Temi generali; Tecnologie farmaceutiche; Biotecnologie; Tecnologie per la salute), Sicurezza per i Sistemi Sociali (Sicurezza delle strutture, infrastrutture e reti; Sicurezza sistemi naturali; Cybersecurity), e Tecnologie sostenibili, Agroalimentare, Risorse Naturali (Green Technologies; Tecnologie alimentari; Bioeconomia; Gestione delle risorse agricole; Gestione delle risorse marine).

[2 - fine. La prima puntata è stata pubblicata nell'edizione di ieri.]

ATENEI

Dieci esperti di Università Politecnico e Lum stanno partecipando alla discussione finalizzata alla stesura del Programma nazionale della ricerca lo strumento che orienterà le politiche del settore. Il lavoro, suddiviso per macro aree tematiche sarà pronto entro il prossimo 30 settembre



Il precedente piano Stanziare risorse per 2,5 miliardi

Il precedente Programma nazionale per la ricerca (quello 2015-2020), prevedendo quattro macro aree prioritarie (Aerospazio, Agrifood, Salute, Industria 4.0), puntava ad aumentare il numero di ricercatori in Italia e dall'estero (cui era destinato il 40% delle risorse totali), ma anche a investimenti mirati sulle infrastrutture, a una maggiore sinergia fra sistema pubblico e privato e a un programma strategico per il Sud. La piattaforma per guidare la competitività industriale e lo sviluppo del Paese attraverso gli strumenti della conoscenza è stata uno strumento a disposizione di tutti gli attori del sistema della ricerca e dell'innovazione. Il documento è stato costruito per essere immediatamente eseguibile: dopo un'analisi del contesto della ricerca, identificava le aree di specializzazione per dare priorità alle iniziative di ricerca applicata più promettenti. Tra gli obiettivi, a parte quello primario dell'internazionalizzazione, del coordinamento e dell'integrazione delle iniziative nazionali con quelle europee e globali, c'era (e ci sarà ancora) quello dell'efficienza e della qualità della spesa, attraverso la definizione e il rafforzamento di processi di valutazione, monitoraggio, trasparenza, semplificazione e rafforzamento amministrativo. Ai fondi pubblici diretti (2,5 miliardi) si sono aggiunti i circa 8 miliardi all'anno previsti dal Ministero per università ed enti pubblici di ricerca.

INNOVAZIONE LA COMPETITIVITÀ DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE

«I sistemi della cyber-fisica per la rivoluzione industriale»

Integrazione dei processi e scambio veloce di dati

Filippo Attivissimo, 55 anni, di Altamura, professore ordinario al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione, svolge attività di ricerca nel campo della sensoristica industriale, medica e ambientale (metodi di stima per applicazioni di misura, analisi e misura di grandezze elettriche in regime deformato, in condizioni stazionarie e transitorie, caratte-



INGEGNERE Filippo Attivissimo, 55 anni

rizzazione e modellizzazione di dispositivi e sistemi digitali, tecniche applicate ad immagini mediche, sistemi di controllo e monitoraggio di impianti fotovoltaici, sistema per la gestione automatica delle informazioni cliniche). Si occupa di sistemi di visione artificiale, di caratterizzazione metrologica di dispositivi e sistemi per applicazioni ambientali e fonti

rinnovabili. Il suo ambito comprende le macchine intelligenti, i sistemi di efficientamento energetico, l'impiego di nuovi materiali, la produzione e gestione del ciclo di vita dei prodotti, la stampa 3D, la produzione virtuale, le microlavorazioni e la visione artificiale, la robotica industriale, la sensoristica avanzata, i magazzini automatizzati.

Attivissimo comporrà il gruppo di sei esperti dedicato al settore «Tecnologie quantistiche; Innovazione per l'industria manifatturiera» nell'ambito dell'area «Cultura umanistica, Creatività, Trasformazioni Sociali, Società dell'Inclusione». «La Innovation Manufacturing Industry (IMI) è uno degli esempi più evidenti della trasformazione tecnologica del terzo millennio e si inserisce in quel contesto noto con il nome di quarta

rivoluzione industriale. Allo scopo di incrementare la competitività delle industrie manifatturiere, la IMI prevede la completa integrazione dei sistemi cyber-fisici. Essa presuppone l'integrazione e l'automazione dei processi industriali e lo scambio veloce e sicuro di dati con il ricorso alla Intelligenza Artificiale, alla robotica e all'Internet delle Cose (IoT)».

SFIDA È ORMAI DIVENTATA PARTE INTEGRANTE DELLA NOSTRA VITA

«L'intelligenza artificiale sia responsabile e trasparente»

Le soluzioni dovranno essere efficienti ed eque

Tommaso Di Noia, 43 anni, di Matera, è ordinario di Sistemi di Elaborazione dell'Informazione. Inizialmente la sua ricerca è stata dedicata alla soluzione di problemi teorici e pratici in domini applicativi differenti come ad esempio il commercio elettronico, la gestione dei processi di business, il discovery di Web Service. Successivamente, gui-



ELETTRONICA Tommaso Di Noia, 43 anni

dato dai risultati raggiunti nel campo del commercio elettronico, la sua attività di ricerca si è concentrata sulle tematiche che ruotano attorno all'intelligenza artificiale e alla gestione dei dati con particolare riferimento a tecniche e applicazioni di apprendimento automatico dai dati (machine learning) e ai sistemi di raccomandazione (recommen-

der systems). Recentemente, la sua attenzione si è spostata su come sfruttare l'informazione codificata all'interno di dataset di tipo Big Data.

Nell'ambito del tema generale «Informatica, Industria, Aerospazio», farà parte del gruppo, composto di 8 esperti, dedicato all'Intelligenza artificiale. «L'intelligenza artificiale è ormai diventata parte integrante della nostra vita e sottende al funzionamento di molti dei dispositivi che quotidianamente utilizziamo. Negli ultimi anni si è assistito ad un enorme balzo in avanti sia da un punto di vista scientifico sia tecnologico relativo a tecniche di intelligenza artificiale. Tale avanzamento ha posto nuove sfide non solo da una prospettiva esclusivamente tecnica, ma anche, visto l'enorme impatto sociale, di natura etica. La ricerca italiana, da sempre in prima linea nel campo dell'intelligenza artificiale, dovrà raccogliere queste sfide nei prossimi anni al fine di proporre nuove soluzioni di intelligenza artificiale che, mantenendo dei livelli di efficienza elevati, rispettino anche i principi di equità, trasparenza e responsabilità».



LA... NAZIONALE IN CAMPO

I convocati di atenei ed enti di ricerca individuano obiettivi e azioni per sostenere coerenza, efficienza ed efficacia del sistema

«Trasformazione digitale e nasce la società nuova»

Tra informatica ed elettronica migliora la qualità della vita

● **Giuseppe Pirlo**, 56 anni, di Bari, docente di Sistemi di Elaborazione presso il Dipartimento di Informatica dell'Università di Bari e delegato alla Terza Missione e Sostenibilità, è il coordinatore del gruppo di lavoro ministeriale per la "Transizione Digitale - i4.0" nell'ambito tematico "Informatica, Industria, Aerospazio". «Si tratta di un ambito estremamente importante per il futuro del Paese, nel quale le diverse tecnologie dell'informatica, dell'elettronica e delle telecomunicazioni, ma non solo, devono integrarsi e convergere verso soluzioni utili a migliorare la qualità della vita delle persone, soprattutto quelle in maggiore difficoltà, per sviluppare le imprese e la Pubblica amministrazione secondo paradigmi di maggiore efficienza, per sostenere lo sviluppo sociale e favorire una crescita industriale sostenibile e coerente con le esigenze del pianeta. La crisi recente del coronavirus evidenzia infatti in modo emblematico quanto sia elevato il bisogno di sviluppare la ricerca secondo percorsi efficaci e coerenti con i reali bisogni delle persone e della società. Per questo il risultato del gruppo di lavoro da me coordinato non sarà solo quello di definire domini in-



novativi di maggior interesse come ad esempio quelli dell'IoT (Internet of Things) o delle reti veloci di telecomunicazioni, quelli legati allo sviluppo di sensori avanzati o all'Edge Computing. Il lavoro che andremo a sviluppare cercherà invece di cogliere le più opportune modalità per utilizzare l'enorme potenziale

delle moderne tecnologie, partendo proprio da quelle digitali, per ridisegnare il futuro della nostra società secondo modelli sostenibili e inclusivi, mettendo al centro le esigenze delle persone e fornendo nuove opportunità di sviluppo alle industrie, alle attività produttive e sociali».

INFORMATICO
Giuseppe Pirlo, 56 anni fra gli esperti chiamati per il piano nazionale della ricerca

INTERDISCIPLINARITÀ SETTORE STRATEGICO PER L'INDUSTRIA, L'ECONOMIA E LA COMUNITÀ

«Tecnologie quantistiche essenziali così si diventa leader nel futuro»

Da definire le linee guida per competere a livello mondiale

● **Gaetano Scamarcio**, 58 anni, di Bari, è professore ordinario di Fisica sperimentale presso il Dipartimento Interateneo di Fisica. Ha svolto una intensa attività di ricerca pluriennale presso prestigiose istituzioni straniere, fra cui l'Istituto Max-Planck per la Fisica dello stato solido di Stoccarda, l'Istituto Walter-Schottky di Monaco di Baviera, i Bell Laboratories della Lucent Technologies (ex AT&T) di Murray Hill, Stati Uniti, l'Università di Parigi 7. I suoi interessi di ricerca, che spaziano dalla fisica della materia alla fotonica e alle nanotecnologie, includono la fisica e le applicazioni dei laser e dei dispositivi quantistici optoelettronici, l'ideazione e lo studio di nanostrutture, di sensori laser per applicazioni metrologiche e ambientali e di bio-sensori ultrasensibili. È autore di più di 260 pubblicazioni, tra cui contributi a Science, Nature Communications, Proceedings of the National Academy of Science. Co-inventore di 10 brevetti internazionali, è stato insignito del Premio di Operosità Scientifica della Società Italiana di Fisica. È stato presidente del Distretto Meccatronico Pugliese di alta tecnologia

(MEDIS) e componente del CdA del Cluster Nazionale Fabbrica Intelligente, coordinatore della Scuola di Dottorato di ricerca in Fisica, e dei consigli scientifici del parco scientifico e tecnologico Tecnopolis e del Centro Laser. «Sono onorato di poter contribuire alla scrittura dell'ambito "Informatica, Industria, Aerospazio" del Pnr, offrendo le mie competenze per de-



FISICO Gaetano Scamarcio, 58 anni

finire le linee guida nel settore strategico e fortemente interdisciplinare delle "Tecnologie quantistiche". La posta in gioco è definire le condizioni per consentire all'Italia di giocare un ruolo di leader nelle tecnologie che domineranno il panorama industriale, economico e sociale a livello globale per i prossimi decenni».

ECOLOGIA IL CAPITALE NATURALE NECESSITA DI UNA VISIONE D'INSIEME DI ORGANISMI E AMBIENTE

«Porterò la mia visione olistica nella gestione delle risorse marine»

Tra gli argomenti, i cambiamenti climatici e le attività antropiche

● **Angelo Tursi**, 69 anni, di Taranto, è professore ordinario di Ecologia presso il Dipartimento di Biologia. La sua attività scientifica è da sempre stata rivolta allo studio dell'ecologia marina ed in particolare a quello della gestione delle risorse marine, ambito per il quale è stato nominato nell'area "Tecnologie sostenibili, Agroalimentare, Risorse Naturali ed Ambientali". Per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha avuto la responsabilità del progetto europeo sulla valutazione delle risorse aliutiche nello Ionio Settentrionale e per conto del Ministero dell'Ambiente ha ricoperto ruoli importanti nelle Commissioni nazionali sull'ambiente marino. A livello nazionale, Tursi è stato eletto Presidente della Società Italiana di Biologia Marina (SIBM) e, successivamente, presidente del Consorzio nazionale interuniversitario per le Scienze del mare (CoNISMa), coordinando 33 università italiane operanti nella ricerca in mare. A livello internazionale è stato presidente del Comitato "Risorse Biologiche ed Ecosistemi Marini" presso la CIESM facente capo al Principato di Monaco. È stato prorettore presso l'Ateneo barese per

un biennio di attività. A partire da alcuni anni è responsabile scientifico del Polo scientifico tecnologico "Magna Grecia" presso la sede di Taranto, operando nel settore delle Bonifiche Ambientali. «Intendo portare la visione olistica, tipica degli ecologi, focalizzando il Programma soprattutto sulla gestione del capitale naturale marino, con particolare attenzione su:



ECOLOGO Angelo Tursi, 69 anni

biodiversità, funzionamento degli ecosistemi, servizi ecosistemici, problematiche d'impatto connesse ai cambiamenti climatici e alle attività antropiche ad esempio, erosione costiera e inquinamento, monitoraggio, approccio ecosistemico alla gestione delle risorse naturali e quanto altro emergerà nell'ambito dei lavori».



IDOCENTI SCELTI DAL MINISTERO

Sono stati individuati in base alle specifiche competenze. Sono sei le macro aree su cui si stanno cimentando

«Sostenibilità sociale nella strategia d'impresa»

Fondamentale la relazione tra le aziende e gli altri attori

● **Angeloantonio Russo**, 42 anni, di Napoli, farà parte, insieme con altri quattro esperti, del gruppo di lavoro che si occuperà di «Bioeconomia» nell'ambito dell'area tematica «Tecnologie Sostenibili, Agroalimentare, Risorse Naturali ed Ambientali». Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, la nomina è legata all'esperienza decennale di ricerca su temi di strategie di sostenibilità e strategie di crescita. Alla Libera università mediterranea è titolare delle cattedre di Gestione delle Imprese, Global Corporate Sustainability e Marketing Analytics. È anche direttore del Dottorato di ricerca (PhD) in Economics and Management of Sustainability and Innovation. Attualmente i suoi interessi di ricerca si stanno incentrando sul legame tra strategie di sostenibilità, analisi di materialità e gestione dei rischi, con particolare riferimento all'impatto economico, ambientale e sociale che tali strategie possono avere sulla crescita di imprese e territori. «Sebbene si parli tanto di sostenibilità e sviluppo sostenibile c'è ancora molta confusione. È indubbio che negli ultimi anni si siano fatti tanti passi avanti, ma la sostenibilità è ancora considerata



da tante imprese come un'attività accessoria, che corre il rischio di essere messa da parte alle prime difficoltà, come per esempio la crisi sanitaria ed economica che stiamo vivendo. Sono invece convinto che imprenditori e manager debbano ancora comprendere la reale necessità di integrare l'orientamento alla sostenibilità, sia essa ambien-

ta o sociale, nella strategia d'impresa. Il mio contributo intende portare nuova centralità alle strategie di sostenibilità con particolare enfasi sui cosiddetti aspetti materiali della strategia d'impresa, partendo dal presupposto che la bioeconomia debba partire dalla fondamentale relazione impresa-stakeholder».

SOSTENIBILITÀ
Angeloantonio Russo, 42 anni, farà parte della squadra di esperti che si occuperà di Bioeconomia

PREVENZIONE SEMPRE POSSIBILI NUOVE MINACCE ALL'INTEGRITÀ DEI SISTEMI SOCIALI

«Obiettivo sicurezza per il Paese in caso di disastri naturali e antropici»

Il funzionamento va garantito anche in scenari imprevedibili

● **Massimo La Scala**, 60 anni, di Bari, è professore ordinario di Sistemi Elettrici per l'Energia. La sua attività scientifica, nel corso degli anni, ha riguardato le principali tematiche attinenti la produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, ponendo una particolare attenzione alle metodologie di analisi e controllo finalizzate a garantire la sicurezza e la resilienza di infrastrutture critiche, tra cui quelle energetiche. Dal 2017 rappresenta il Politecnico di Bari nel Consiglio direttivo del Consorzio Ensiel (Consorzio interuniversitario nazionale per energia e sistemi elettrici) senza fini di lucro e riconosciuto e vigilato dal Ministero dell'Università e della Ricerca. È stato coordinatore nazionale e responsabile di numerosi progetti di ricerca tra cui i Progetti di rilevante interesse nazionale (Prin) del Miur.

Nel settore della «Sicurezza delle strutture, infrastrutture e reti», si occuperà dell'ambito tematico «Sicurezza per i Sistemi Sociali» insieme con altri cinque esperti. «I principali obiettivi sono il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di resilienza della nostra società nei confronti dei disastri naturali o causati dall'uomo, ovvero di sistemi la cui distruzione, interruzione o anche parziale o momentanea indisponibilità ha l'effetto di indebolire in

maniera significativa l'efficienza e il funzionamento normale di un Paese, ma anche la sicurezza e il sistema economico-finanziario e sociale. Si tratta, dunque, di valorizzare il potenziale di ricerca per la creazione di nuovi servizi e prodotti che possano favorire le opportunità di lavoro e la nascita di nuove aziende grazie alla promozione della ricerca e al trasferimento tecnologico. Il mio impegno sarà rivolto principal-



SISTEMI SOCIALI Massimo La Scala, 60 anni

mente nell'allineare le linee di ricerca italiane con quelle europee, nell'analizzare le nuove minacce all'integrità di questi sistemi, non previste negli scenari classici e che la realtà del momento mostra nella loro complessità, e nella valorizzazione del rapporto tra università e imprese, nella direzione della promozione di uno sviluppo economico sostenibile».

INQUINAMENTO E CLIMA NECESSARI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

«Il mare è un'enorme risorsa naturale ma da gestire con modalità corrette»

Servono approcci sperimentali e collaborazione interdisciplinare

● **Michele Mossa**, 53 anni, professore ordinario di Idraulica, si occuperà di «Gestione delle risorse marine» nella macro area «Tecnologie sostenibili, Agroalimentare, Risorse Naturali ed Ambientali». Responsabile per il Politecnico di Bari dell'accordo quadro di collaborazione con l'University of Tennessee (Usa), lo scorso anno gli è stato conferito un riconoscimento dalla Catholic University of America di Washington indirizzato a scienziati e ingegneri che rivestono ruoli di leadership per il loro lavoro rivolto alla ricerca soluzioni per il benessere dell'umanità.

I suoi principali temi di ricerca sono legati all'idraulica marittima, fluviale e ambientale, con particolare riguardo alla meccanica delle onde, alle correnti marine, ai processi di erosione localizzata, ai problemi della diffusione di inquinanti in corpi idrici e all'interazione dei flussi con la vegetazione. «Il mare è un'enorme risorsa naturale. È necessario però definire le modalità corrette con cui operare o intervenire nelle zone costiere, ad esempio, o nell'ambiente marino. Sono ormai incontrovertibili ed evidenti le conseguenze dei cambiamenti cli-

matici sui processi di erosione costiera, sull'alterazione delle condizioni idrologiche e delle specie e densità della vegetazione presente nelle zone estuarine e costiere, con gravi conseguenze per la salvaguardia ambientale. Di drammatica attualità sono anche i problemi connessi all'inquinamento del mare. Sorge, quindi, la necessità di ricerche innovative sui

temi legati alla gestione sostenibile delle risorse marine. Le tematiche citate richiedono lo sviluppo di appositi programmi di ricerca e nuovi approcci sperimentali, basati su una logica di collaborazione interdisciplinare. Il contributo scientifico a tali problemi è fondamentale e deve essere una delle priorità».



IDRAULICA Michele Mossa, 53 anni